



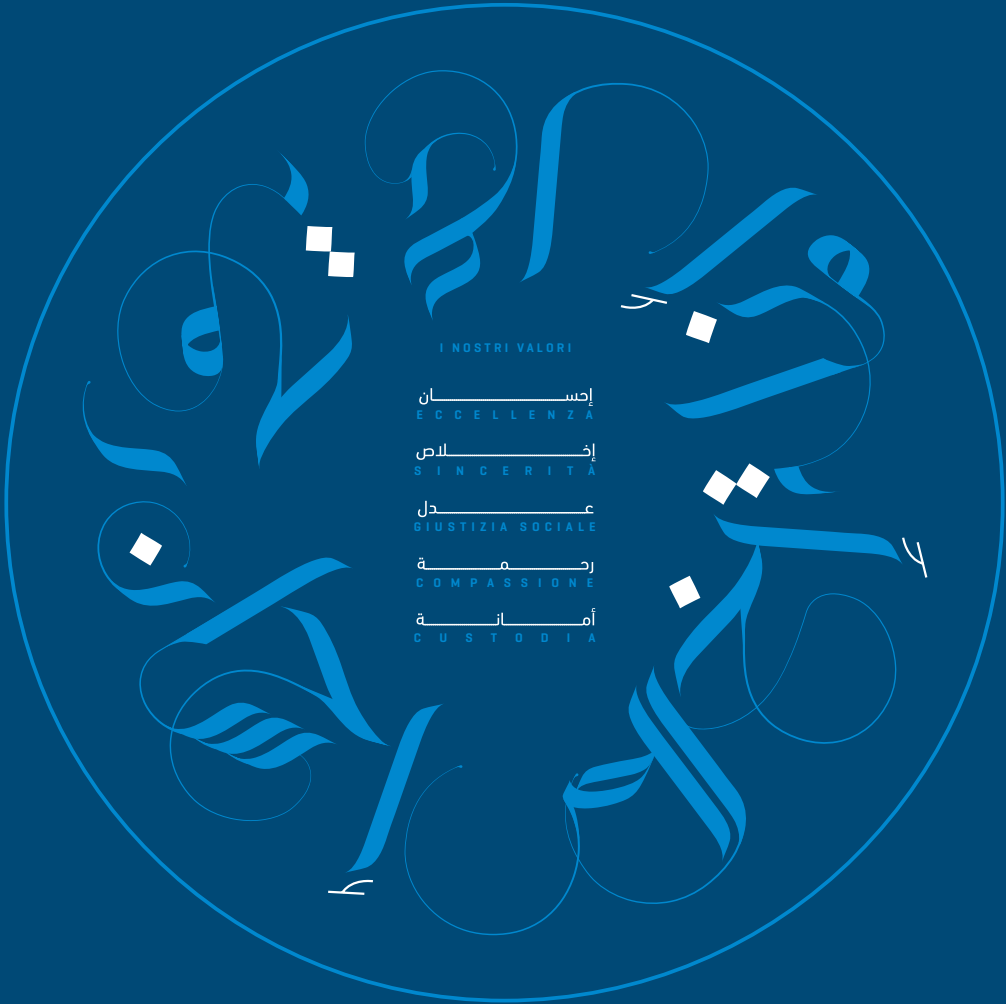
أمانة

AMANA

C U S T O D I A

Islamic Relief Worldwide

REPORT
ANNUALE 2021

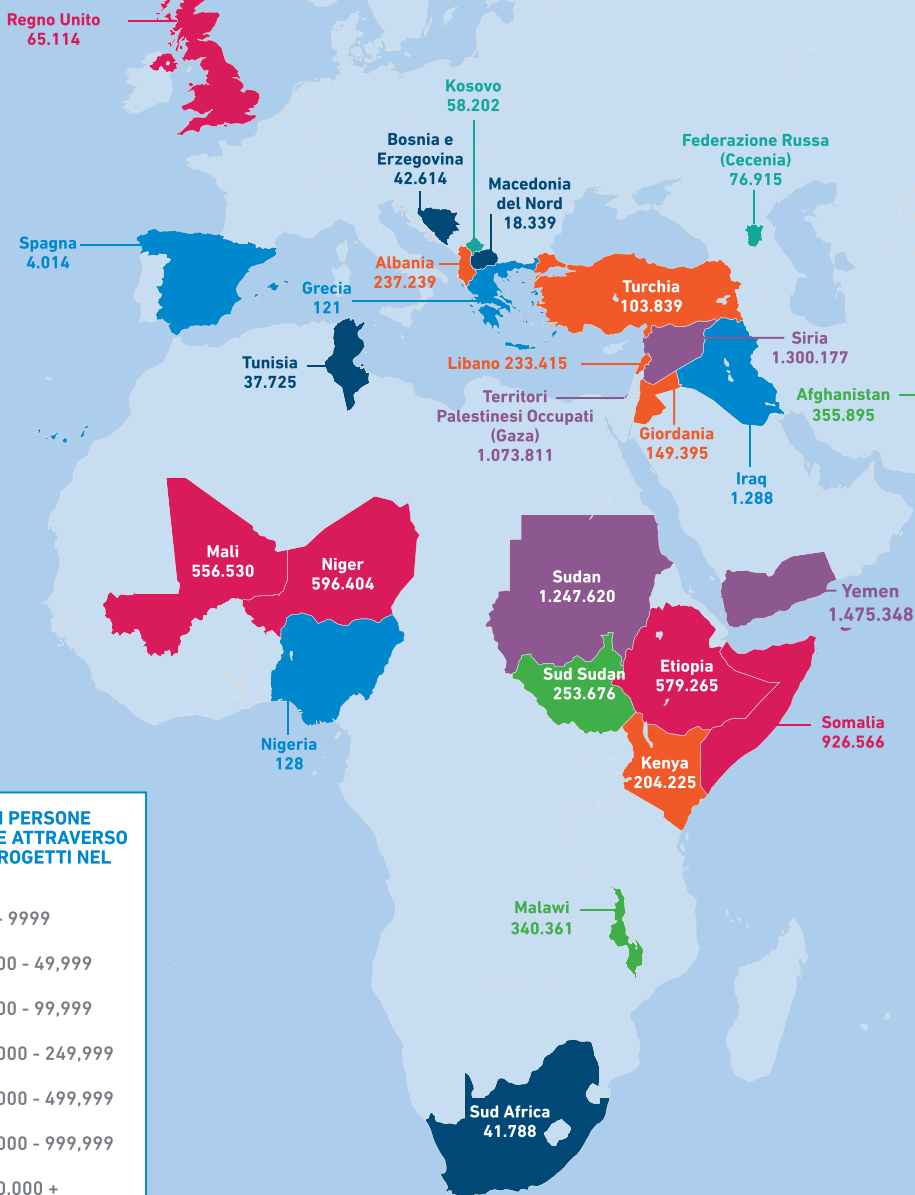


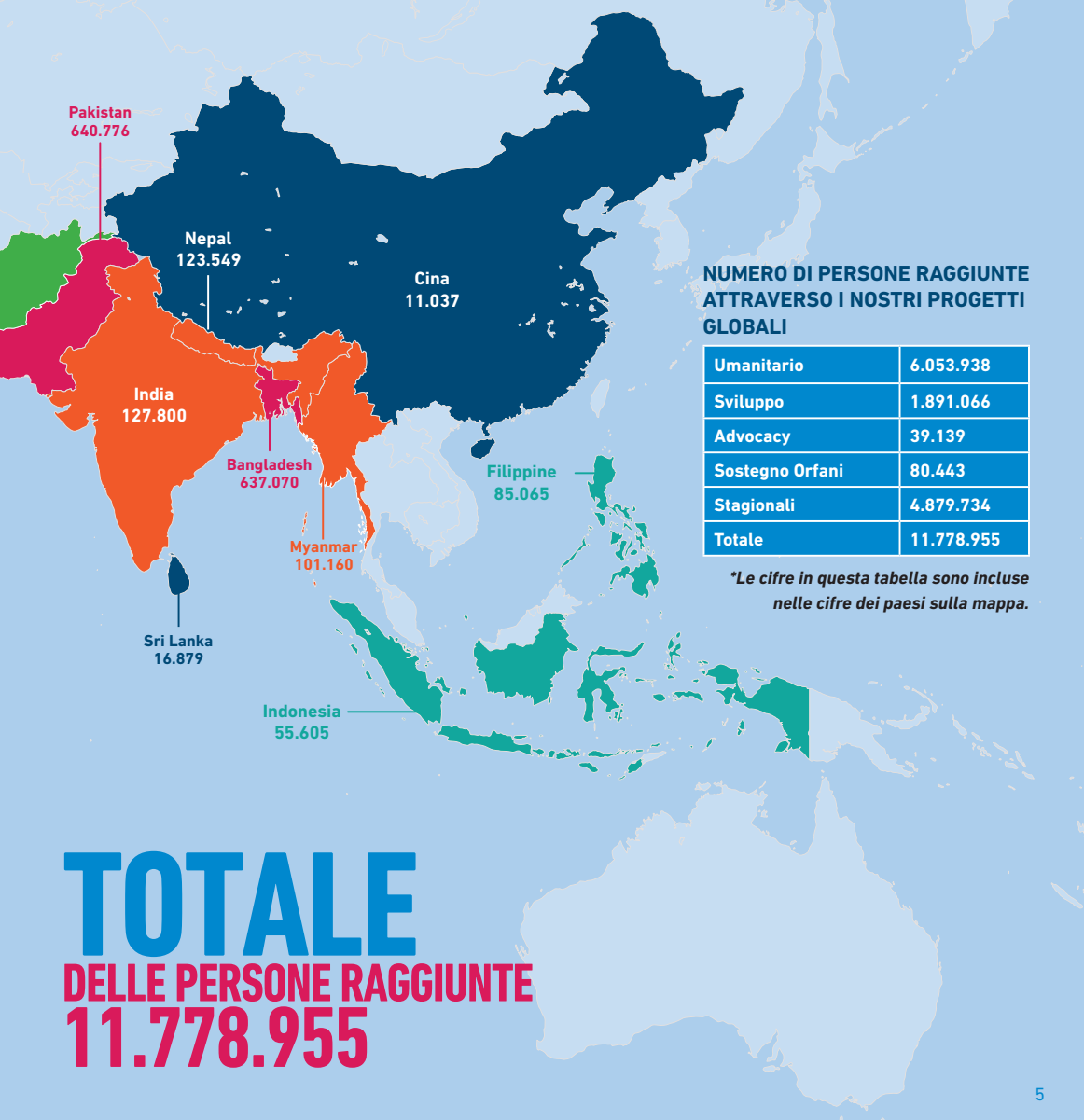
CONTENUTI

Il nostro impatto globale	4
Il 2021 in numeri	6
Risposta umanitaria	8
Sviluppo	22
Campagne	30

IL NOSTRO IMPATTO GLOBALE

Nel 2021 abbiamo sostenuto più di 11.8 milioni di persone





IL 2021

IN NUMERI

Madina e suo figlio di 11 anni, Zanoun, vivono nel villaggio di Wad El Zubeir, in Sudan.

Islamic Relief ha implementato un progetto idrico nel loro villaggio, grazie al quale Madina riesce a guadagnarsi da vivere vendendo caffè.

11.8 MILIONI DI PERSONE SOSTENUTE IN 36 PAESI

427 progetti di emergenza hanno raggiunto
6.05 milioni di persone in 32 paesi

Quasi due milioni di vite cambiate
grazie a 237 progetti di sviluppo

210 interventi di sicurezza ed aiuti alimentari
che hanno aiutato più di 2.5 milioni di persone, per la maggior parte in Yemen

Più di 1.2 milioni di persone in 33 paesi
raggiunte attraverso i pacchi alimentari di Ramadan

Più di 3.4 milioni di persone hanno beneficiato della carne Adahi

40 progetti di prevenzione Covid-19
hanno assistito 1.46 milioni di persone

Più di 320.000 persone in 11 paesi raggiunte attraverso
29 progetti in risposta all'emergenza climatica

75.000 persone hanno ricevuto kit per sopravvivere all'inverno


Progetti di acqua e servizi igienico-sanitari
hanno sostenuto più di 775.000 persone

Più di 103.000 bambini e adulti
hanno ricevuto assistenza per accedere al mondo dell'istruzione

Più di 80.000 bambini orfani
hanno ricevuto un sostegno che ha cambiato le loro vite

RISPOSTA UMANITARIA

Il 2021 è stato un anno segnato dall'aumento della crisi alimentare nel mondo, dagli effetti di vasta portata del Covid-19, così come il peggioramento della crisi climatica.

A photograph of a woman wearing a pink hijab, smiling warmly while holding a young child. The child is looking off to the side. They are in an indoor setting with light-colored walls.

Gli interventi alimentari e salvavita di Islamic Relief, erano più che necessari. Attraverso l'implementazione di 427 grandi progetti umanitari, abbiamo risposto a molti dei peggiori disastri e conflitti nel mondo.

Mentre fornivamo un'ancora di salvezza alle persone, abbiamo lavorato con le comunità per costruire la loro resilienza e sviluppato piani a lungo termine per aumentare la loro autosufficienza.

- 6.05 milioni di persone hanno ricevuto aiuti di emergenza in 32 paesi
- Poco più di 2.5 milioni di persone hanno ricevuto aiuti alimentari e sostegno per affrontare la crisi alimentare
- 1.3 milioni di persone sono state assistite nella Siria colpita dalla crisi
- Gli aiuti alimentari hanno raggiunto più di 1.04 milioni di persone, nello Yemen dilaniato dalla guerra
- Oltre 3.4 milioni di persone hanno ricevuto i pacchi di carne Adahi
- 1.46 milioni di persone in 18 paesi sono state raggiunte attraverso gli interventi di risposta al Covid-19

AIUTO UMANITARIO NEL 2021

GENNAIO



“Viviamo nella sofferenza e in povertà”, dice Um Ibrahim. Come molti nella Siria nord-occidentale, Um Ibrahim, madre di sette figli, vive in un campo profughi. Ogni inverno, la vita diventa ancora più difficile per la 46enne e la sua famiglia, quando le inondazioni colpiscono i campi. La famiglia di Um Ibrahim è tra le 175.000 persone in 14 paesi aiutate attraverso il nostro progetto per sopravvivere all'inverno, con la distribuzione di biancheria da letto, teli di plastica, materiali termoisolanti. “Spero che continuerete le distribuzioni di aiuti umanitari, e vi ringraziamo per essere stati dalla nostra parte per 10 anni”.

In un inizio anno turbolento, forti piogge hanno distrutto tende e scorte di cibo in 228 campi nel nord-ovest della Siria, aggravando la difficile situazione di quasi 35.000 famiglie sfollate. Islamic Relief fornisce pasti, tende, coperte, vestiti caldi e teli di plastica per assistere oltre 4.000 persone. Intanto in Bosnia ed Erzegovina abbiamo lavorato a stretto contatto con le autorità locali e i partner per aiutare 3.000 persone rimaste senza riparo quando un incendio ha devastato il campo per migranti di Lipa nel cantone di Una Sana. Cooperando con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), abbiamo distribuito pacchi alimentari, vestiti invernali, stivali e sacchi a pelo alle persone che dormivano all'aperto in temperature gelide.



DISASTRO: Un terremoto di magnitudo 6.2 colpisce l'Indonesia nella provincia occidentale di Sulawesi, nel cuore della notte, quando la maggior parte della popolazione dorme.

IMPATTO: Almeno 73 persone perdono la vita e i feriti sono centinaia. Migliaia di edifici vengono danneggiati, costringendo le persone a cercare rifugio nei sovraffollati rifugi temporanei dove il rispetto delle misure Covid-19 risulta impossibile. Molte aree sono isolate a causa delle frane che hanno bloccato le strade e interrotto il sistema elettrico e telefonico.

RISPOSTA: Attraverso il lavoro con le organizzazioni locali non governative, Islamic Relief ha fornito a 100 famiglie sfollate cibo, coperte e articoli per l'igiene per aiutarli a contrastare

Islamic Relief valuta i danni a seguito del terremoto che ha colpito la provincia del Sulawesi occidentale dell'Indonesia.

FEBBRAIO



Famiglie sfollate dal conflitto in Mali ricevono aiuti alimentari da parte di Islamic Relief.

DISASTRO: Un aumento degli scontri tra i gruppi armati costringe migliaia di persone a fuggire dalle proprie case in Mali.

IMPATTO: I rifornimenti alimentari sono talmente tanto limitati che alcune delle famiglie sono rimaste senza cibo per giorni. Nella città di Gossi, in Mali, almeno 2.000 persone sfollate non hanno accesso all'acqua potabile e sono a rischio di contrarre malattie trasmesse dall'acqua contaminata.

RISPOSTA: Lanciamo una risposta di emergenza per assistere le persone sfollate. Quasi 700 famiglie ricevono cibo sufficiente per prepararsi tre pasti al giorno per un mese. Inoltre i materiali per la costruzione di rifugi aiutano a ridurre la necessità di tagliare e abbattere alberi per costruire rifugi improvvisati. Molte famiglie sono costrette a utilizzare fonti d'acqua non sicure che le espongono a malattie trasmesse dall'acqua contaminata. Alcuni scavano pozzi poco profondi nei letti dei fiumi per raccogliere l'acqua, aumentando così l'erosione del suolo, che causa il danneggiamento dell'ambiente locale.

Nei mesi successivi Islamic Relief fornirà le pastiglie per la purificazione dell'acqua per rendere l'acqua dei pozzi sicura, e formerà la popolazione locale alle pratiche di buona igiene per proteggerle dalle infezioni.

MARZO

Mentre la Siria giunge al decimo anniversario di una crisi devastante, almeno 13.4 milioni di persone hanno un disperato bisogno di aiuti umanitari. Islamic Relief, una delle più grandi organizzazioni internazionali non governative, continua a lavorare nel nord-ovest della Siria e a salvare vite.

Distribuiamo cibo alle famiglie che non sanno come ottenere il loro prossimo pasto e forniamo assistenza sanitaria, in un sistema prossimo al collasso. Forniamo riparo alle famiglie in condizioni di difficoltà nei campi e negli insediamenti informali. Aiutiamo i siriani presenti nei paesi vicini, a cominciare a ricostruire le loro vite e a tornare autosufficienti.

Un medico nel nord-ovest della Siria prende le ricette mediche dei medicinali forniti da Islamic Relief. Quest'anno i nostri interventi sanitari nel Paese includono il sostegno alle cliniche della salute mobili, ai centri dialisi e ad un centro di cardiocirurgia con forniture, formazione del personale e aiuto con i costi di gestione – arrivando ad assistere oltre 578.000 persone.



Un uomo guarda i danni causati dall'incendio nel campo profughi di Balukhali a Cox's Bazar, in Bangladesh.

DISASTRO: Scoppiano gli incendi nel campo di Kutupalong all'interno di Cox's Bazar, in Bangladesh. Il campo è il più grande insediamento di profughi del mondo, sede di più di un milione di persone, principalmente rifugiati Rohingya dal vicino Myanmar.

IMPATTO: Le famiglie sono sfollate e i loro rifugi ridotti in cenere. Molti non hanno scelta se non dormire all'aperto, spesso sui bordi delle strade e questo costituisce seri problemi di sicurezza per donne, anziani e persone affette da disabilità.

RISPOSTA: Islamic Relief distribuisce 500 kit igienici, e 500 famiglie ricevono vestiti e biancheria da letto. Ricostruiamo 500 rifugi, docce e servizi igienici. Nelle settimane successive: aumentiamo i servizi per la protezione dell'infanzia, sosteniamo chi ha subito un trauma e iniziamo la ricostruzione dei campi.

APRILE

Una donna in Nepal riceve un pacco alimentare contenente cibi nutrienti, attraverso uno dei più grandi progetti di Ramadan di Islamic Relief di sempre. Durante il mese benedetto, i nostri pacchi alimentari sono stati distribuiti a più di 1.2 milioni di persone in 33 paesi, nonostante le sfide poste dal Covid-19. Per limitare l'esposizione al coronavirus, i pacchi sono stati distribuiti all'aperto, nel rispetto del distanziamento sociale e con l'uso di mascherine.

La più potente tempesta tropicale degli ultimi decenni, il ciclone Seroja, colpisce le comunità costiere in Indonesia. Nella provincia di Nusa Tenggara orientale ha innescato inondazioni improvvise, maremoti e frane che causano oltre 160 vittime. Con quasi 2.600 case distrutte, quasi 21.000 persone vivono in rifugi improvvisati. Le nostre squadre rispondono rapidamente all'emergenza, raggiungendo oltre 1.800 persone in quattro villaggi con la distribuzione di cibo, e la fornitura di kit per l'igiene e articoli come mascherine e disinfettante per le mani per aiutare a limitare la diffusione del Covid-19.



Una famiglia in un centro di Islamic Relief, che è diventato un rifugio temporaneo dalle violenze nella provincia di Maguindanao, nelle Filippine.

DISASTRO: La violenza si intensifica nella provincia di Maguindanao, nelle Filippine, colpendo diversi comuni tra cui Shariff Aguak, Datu Saudi Ampatuan, Mamasapano e Datu Salibo.

IMPATTO: Almeno 14.000 persone fuggono dalle loro case, e hanno urgente bisogno di cibo e riparo, così come acqua e servizi igienici.

RISPOSTA: Islamic Relief lavora a fianco delle organizzazioni umanitarie locali e sostiene più di 8.000 persone colpite, con cibo e articoli per l'igiene.

MAGGIO



Una famiglia palestinese fa scorta di beni essenziali acquistati utilizzando i voucher forniti da Islamic Relief.

DISASTRO: Un'escalation del conflitto di 11 giorni provoca ancora una volta devastazione a Gaza. I razzi distruggono 300 edifici, incluse case e ospedali.

IMPATTO: Più di 250 persone, di cui 66 bambini, vengono uccise e quasi altre 2.000 sono ferite. A differenza delle precedenti escalation, in questo caso l'intera striscia di Gaza è paralizzata, rendendo difficile ed estremamente pericoloso rispondere immediatamente all'emergenza. Ciò aggrava la crisi del Covid-19, rendendo le misure per contrastarlo difficili da implementare.

RISPOSTA: Islamic Relief fornisce buoni alimentari, biancheria da letto e assistenza medica alle persone colpite ma la chiusura delle frontiere e delle strade bloccate dalle macerie complica i soccorsi. È evidente fin da subito che la scala del danno richiederà una risposta a lungo termine. Iniziamo a riparare le case danneggiate, le scuole e le strutture sanitarie, oltre a fornire attrezzature per aiutarle ad operare. Inoltre, implementiamo piani per sostenere le riparazioni a Gaza, inclusi i sistemi idrici, e forniamo assistenza psicologica ai bambini traumatizzati dall'escalation della violenza.

Il sistema sanitario del Nepal è al collasso e il paese è attanagliato da uno dei tassi di infezione da Covid-19 più alti al mondo. Quasi la metà della popolazione è risultata positiva al coronavirus e oltre 4.000 persone sono decedute. Non sono rimasti letti liberi negli ospedali. L'ossigeno e altre forniture mediche vitali sono fuori utilizzo. Islamic Relief risponde all'emergenza nel Rautahat, con buoni pasto per assistere più di 1.700 famiglie vulnerabili. Nelle settimane successive, forniremo aiuti alimentari ad altre 2.000 persone e sosterranno le strutture sanitarie con attrezzature e forniture mediche.



La popolazione del Rautahat, in Nepal, riceve i pacchi alimentari distribuiti da Islamic Relief mentre i casi di Covid-19 aumentano nel Paese.

GIUGNO



In Somalia, Islamic Relief continua a sostenere le persone colpite dal ciclone Gati, che ha colpito il Paese alla fine del 2020. In un villaggio di circa 200 persone, abbiamo costruito case nuove, ognuna attrezzata con sistemi ad energia solare che forniscono energia "verde" alle famiglie.

Abbiamo costruito anche 30 latrine per uso e gestione della comunità e implementato programmi educativi sull'igiene e servizi igienico-sanitari. Durante il progetto semestrale, sensibilizziamo la comunità sulla violenza di genere.

Le donne raccolgono l'acqua dal chiosco costruito da Islamic Relief ad Adayo, in Somalia, successivamente al ciclone Gati.



Le donne ricevono cibo e altri beni essenziali, inclusi secchi e kit igienici – nello stato di Warrap, nel Sud Sudan.

DISASTRO: Aumentano le violenze tra le comunità nello Stato di Warrap del Sud Sudan. Alle quali si susseguono forti inondazioni.

IMPATTO: L'aumento delle violenze, costringe centinaia di persone a cercare rifugio nei campi profughi. Alcune famiglie vengono sradicate per la seconda volta a causa delle alluvioni che colpiscono e distruggono i campi.

RISPOSTA: Islamic Relief distribuisce cibo a quasi 3.000 famiglie colpite, mentre più di 2.600 famiglie ricevono elementi essenziali tra cui secchi, sapone e torce.

LUGLIO



Una donna a Lombok, in Indonesia, con il cibo che ha comprato usando il buono in contanti che ha ricevuto da parte di Islamic Relief.



Una famiglia in Etiopia è felice della carne ricevuta attraverso il programma Adahi di Islamic Relief, che raggiunge 3.4 milioni di persone in 28 paesi in occasione di Eid al Adha.

DISASTRO: L'Indonesia soffre a causa di una devastante seconda ondata di infezioni da Covid-19: per una settimana è con più casi al mondo.

IMPATTO: I mezzi di sussistenza risentono delle rigide misure di lockdown, necessarie per rallentare il tasso di infezione, rendendo la fame la realtà quotidiana di molte famiglie.

RISPOSTA: Islamic Relief lancia un progetto a Lombok per contrastare e prevenire la fame, fornendo buoni in contanti per aiutare 20.000 persone ad acquistare cibo per due mesi. Aiutiamo anche 500 piccole e medie imprese a rimanere a galla fornendo oggetti essenziali alle persone bisognose.



Akbert gioca con il figlio neonato, nel campo rifugiati di Um Rakuba, nello stato di Gedarf in Sudan.

“Ero molto preoccupata per quello che sarebbe successo, non sapevo se saremmo morti o rimasti vivi”, dice Akbert, 35 anni, mentre racconta la difficile situazione nel Tigray, in Etiopia, dopo che suo marito è stato ucciso. Akbert ha deciso di fuggire con i suoi sette figli, unendosi a circa 80.000 altre persone in cerca di sicurezza in Sudan. La famiglia ora affronta condizioni disastrose nel campo di Um Rakuba. “Sono preoccupata per i miei figli: quando finirò il cibo, come potrò spiegarglielo? Anche l'acqua è scarsa nel campo e devo fare molta strada per poterla prendere”.

Islamic Relief opera a Um Rakuba e in campi profughi nello stato di Gedarf. Abbiamo sostenuto circa 30.000 rifugiati con assistenza compresa di cibo, acqua, servizi igienico-sanitari e formazione scolastica. Abbiamo costruito circa 50 latrine e 30 impianti di lavaggio nei campi, inoltre, sono state costruite aule scolastiche in modo che i bambini possano riprendere la loro istruzione.

AGOSTO



Un uomo riceve aiuti alimentari nel distretto di Khak e Jabbar nella provincia di Kabul, in Afghanistan.

Gli occhi del mondo sono puntati sull'Afghanistan, mentre l'instabilità politica causa una nuova crisi umanitaria. Quasi 600.000 persone fuggono dalle loro case. Sfolati e vulnerabili, molti di loro hanno bisogno di assistenza umanitaria.

L'enorme numero di sfollati accade in un paese impoverito da oltre 40 anni di conflitti ed instabilità, colpito da una forte crisi alimentare, dalla siccità e dalla pandemia del Covid-19.

Si stima che ben 23 milioni di persone abbiano perso i propri mezzi di sussistenza e le condizioni continuano a deteriorarsi.

Nonostante le sfide, Islamic Relief continua a lavorare in Afghanistan, distribuendo pacchi alimentari in sei province. Oltre a ciò, forniamo servizi sanitari attraverso team di medici mobili, distribuiamo kit igienici, sosteniamo gli agricoltori e le donne vedove nella ricostruzione dei loro mezzi di sussistenza.



DISASTRO: Le inondazioni improvvise devastano il Sudan già alle prese con una grave crisi alimentare, con la pandemia e un'economia al collasso.

IMPATTO: Case e altri edifici, tra cui centinaia di rifugi per i profughi, vengono distrutti dall'alluvione, lasciando molte persone esposte e vulnerabili. Le fonti idriche ed elettriche sono sommerse. L'inondazione causa l'aumento dei prezzi dei generi alimentari.

RISPOSTA: Nei tre stati maggiormente colpiti, Islamic Relief opera con i partner per fornire aiuti alle famiglie bisognose distribuendo articoli che comprendono alimenti, rifugi temporanei e kit igienici.

Un uomo si fa strada in Sudan, dove Islamic Relief fornisce rifugi temporanei e kit igienici alle persone colpite.

SETTEMBRE



Da quando è scoppiata la guerra civile nel Sud Sudan nel 2013, centinaia di migliaia di persone sono decedute e più di 3.5 milioni di persone sono fuggite dalle loro case.

Nonostante un cessate il fuoco ufficiale, la violenza tra le comunità continua.

Insieme alla pandemia del Covid-19 e focolai di altre malattie, inondazioni e una grave crisi alimentare peggiorano la situazione umanitaria.

Islamic Relief risponde fornendo pacchi alimentari e kit igienici, riparazione dei pozzi per fornire un approvvigionamento idrico affidabile alle comunità. Abbiamo anche messo in atto un progetto per fornire un riparo a chi vive in condizioni non sicure.

Il personale di Islamic Relief controlla un bambino a Kapoeta East, nel Sud Sudan, per valutare i parametri della malnutrizione.

DISASTRO: Poco più di un anno dopo la devastante esplosione nella sua capitale, la crisi economica nel Libano peggiora sempre più, ed è una delle crisi economiche più gravi del secolo.

IMPATTO: Con il paese nella morsa della crisi economica, i più vulnerabili sono sull'orlo del precipizio. I prezzi alle stelle hanno reso inaccessibili anche i generi alimentari di base. Nelle zone più povere di Beirut, le case sono gravemente danneggiate dall'esplosione e molte famiglie sono impossibilitate a pagare le riparazioni. La situazione è peggiorata dalla carenza di elettricità, di carburante e di medicine.

RISPOSTA: Islamic Relief è stata tra le prime organizzazioni a rispondere all'esplosione. La nostra risposta ha incluso: distribuzioni di pacchi alimentari, riparazione e miglioramento dei rifugi per le 300.000 persone rimaste senza casa a causa dell'esplosione. Abbiamo assistito le strutture sanitarie in difficoltà fornendo carburante, medicine e attrezzatura medica.



Islamic Relief continua a sostenere le persone colpite dall'esplosione del porto di Beirut, aiutandole a ricostruire le loro case e fornendo aiuti salvavita.

OTTOBRE



Feteeni, padre di nove figli, ritira il pacco alimentare per la sua famiglia al punto di distribuzione di Islamic Relief di Sana'a, in Yemen. "Ogni due mesi l'organizzazione ci dona un pacco alimentare che contiene farina, olio, fagioli, zucchero, riso e sale", dice il 62enne. "Allevia la nostra sofferenza".

Come uno dei più grandi partner del World Food Programme, distribuivamo buoni e pacchi alimentari, i quali contengono alimenti di base come il riso, la farina e l'olio, essenziali per la sopravvivenza delle famiglie.

DISASTRO: Nel suo sesto anno di conflitto, lo Yemen continua a scivolare verso la catastrofe, con una situazione umanitaria sempre più disperata.

IMPATTO: I mezzi di sussistenza sono distrutti, la maggior parte della popolazione ha bisogno di aiuti umanitari e 9.6 milioni di persone sono ad un passo dalla carestia.

RISPOSTA: Circa 640.000 persone si affidano già alle distribuzioni di buoni e pacchi alimentari che portiamo avanti come partner principale del World Food Programme in Yemen. Questo mese accogliamo un'ulteriore incremento di €2 milioni per espandere il programma e raggiungere altre 30.000 persone. Forniamo anche supporto nutrizionale per i più vulnerabili in 150 strutture sanitarie e 484 punti di distribuzione in Yemen.



Una famiglia seduta tra le macerie dopo che un terremoto ha colpito il Balochistan, in Pakistan.

Un terremoto di magnitudo 5.9 colpisce il distretto di Harnai, in Balochistan, Pakistan, agli inizi di ottobre, causando 42 vittime e ferendo più di 200 persone. Più di 300 case sono state distrutte e migliaia sono state danneggiate.

Islamic Relief interviene subito, e fornisce tende, materassi e assistenza alimentare alle famiglie colpite. Tra le preoccupazioni per le possibili malattie legate all'acqua, lavoriamo per riparare le fonti di acqua pulita ed avviamo un piano a lungo termine per riparare gli edifici danneggiati.

I raccolti danneggiati lasciano molte persone in uno stato di insicurezza alimentare; iniziamo quindi interventi e piani per aiutare le comunità locali a ricostruire i propri mezzi di sussistenza.

NOVEMBRE



Islamic Relief fornisce acqua, biancheria da letto e articoli per l'igiene alle famiglie colpite dalle forti inondazioni improvvise in Bosnia.

DISASTRO: La Bosnia Erzegovina viene colpita da gravi inondazioni improvvise che inondano le case, lasciando intere famiglie in condizioni di vulnerabilità estrema.

IMPATTO: Centinaia di persone evacuano a Sarajevo e nella regione sud-occidentale, dove le case e le strade sono inondate. Le interruzioni della corrente si diffondono in tutta la capitale, sconvolgendo scuole, uffici e ospedali già in difficoltà a causa del Covid-19. Le inondazioni danneggiano anche l'unico impianto che produce bombole di ossigeno per curare i pazienti affetti da Covid.

RISPOSTA: Islamic Relief fornisce cibo, acqua, biancheria da letto e articoli igienici alle persone evacuate. Distribuiamo più di 1.200 bottiglie d'acqua da cinque litri a 600 famiglie colpite, assieme ai pacchi alimentari. In coordinazione con il governo, continuiamo la distribuzione di articoli igienici e per pulire, tra cui disinfettanti e deumidificatori per aiutare a seccare le proprietà danneggiate.

DICEMBRE

Nella Contea di Garissa in Kenya, gli abitanti del villaggio di Shimbirey, messi alle strette dalla siccità, possono ora procurarsi acqua pulita tramite un impianto idrico costruito da Islamic Relief.



L'intensificarsi della siccità nel Corno d'Africa suscita il timore di una grave crisi alimentare. Le scarse precipitazioni nel 2021 hanno portato al fallimento dei raccolti ed ora, 13 milioni di persone non sanno da dove verrà il loro prossimo pasto. La situazione è in deterioramento nel Kenya orientale, nell'Etiopia meridionale ed in Somalia, dove scarseggiano cibo e acqua. I pastori vedono il proprio bestiame morire, mentre gli agricoltori fanno fatica a crescere le loro colture.

Islamic Relief sta aumentando il proprio sostegno alle persone colpite dalla siccità. In Kenya forniamo buoni alimentari per aiutare le famiglie a comprare il cibo. Installiamo, inoltre, serbatoi di acqua alle comunità bisognose. In Etiopia, distribuiamo pacchi alimentari per ridurre gli alti livelli di malnutrizione. In Somalia forniamo acqua pulita alle famiglie attraverso la riparazione di pozzi e la distribuzione di compresse per la purificazione dell'acqua.



DISASTRO: Il Supertifone Rai, noto localmente come Odette, colpisce le Filippine. Si tratta della tempesta più forte che abbia colpito il Paese quest'anno, con venti fino a 121 miglia all'ora.

IMPATTO: Centinaia di migliaia di persone sono costrette a fuggire, in quanto le piogge torrenziali, gli smottamenti e le mareggiate hanno distrutto abitazioni ed infrastrutture. Nelle aree colpite c'è carenza di acqua potabile, mentre le comunicazioni e le reti di viabilità subiscono gravi disagi. Più di 400 persone perdono la vita e più di 1.200 rimangono ferite.

RISPOSTA: I team di Islamic Relief lavorano instancabilmente per raggiungere le comunità maggiormente colpite. Distribuiamo acqua potabile e cibo, così come sapone e prodotti per l'igiene, essenziali per proteggere le comunità sfollate dal Covid-19.

Persone sfollate a causa del Supertifone Rai, ricevono articoli essenziali da Islamic Relief.

SVILUPPO

Quest'anno abbiamo continuato ad affrontare le questioni al centro della povertà, ed abbiamo sostenuto diverse comunità nel viaggio verso l'autosufficienza. Abbiamo fornito accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione, all'acqua ed ai servizi igienici ed abbiamo creato opportunità di lavoro, implementato 237 progetti di sviluppo che hanno aiutato più di 1.9 milioni di persone.

I nostri programmi di sviluppo non forniscono solo accesso ai servizi essenziali, ma comprendono risposte alle molteplici sfide che le comunità affrontano e ad aiutarle ad uscire dalla povertà per sempre.

- Più di €84 milioni investiti per 237 progetti di sviluppo quest'anno
- 3.1 milioni di persone hanno beneficiato di interventi legati alla sanità
- Più di 745.248 persone hanno ripristinato i propri mezzi di sussistenza e migliorato le proprie condizioni di sicurezza alimentare
- Più di 775.000 persone hanno ricevuto accesso all'acqua potabile e a servizi igienici
- Più di 103.000 bambini e adulti hanno potuto ricevere una formazione scolastica
- Quasi 320.000 persone aiutate ad affrontare le sfide del cambiamento climatico
- 31.000 persone in sei paesi hanno avuto accesso a servizi di finanza islamica sociale

FUGA DALLA POVERTÀ A GAZA ED IN CECENIA



“Le condizioni di salute di mio marito non gli permettono di sostenere la propria famiglia”, dice Wafaa (in alto), madre di cinque figli. Vive a Gaza, dove l'occupazione, i blocchi ed il recente conflitto hanno causato il collasso dell'economia. La disoccupazione è all'ordine del giorno, in particolare tra le donne. “La mia famiglia soffriva ogni giorno: non potevamo permetterci il cibo e tutto era difficile”.

Molte famiglie come quella di Wafaa, non hanno scelta se non affidarsi agli aiuti umanitari di organizzazioni come Islamic Relief, che fornisce cibo, acqua pulita, case sicure e sostegno ai bambini vulnerabili. Inoltre, aiutiamo le persone a non essere più dipendenti dagli aiuti. Quest'anno, Wafaa ed altre 24 persone hanno ricevuto sostegno, formazione e sovvenzioni in denaro per poter avviare delle piccole imprese.

“Sono stata in grado di avviare una piccola attività commerciale di vendita e allevamento di pecore. Lavorare a questo progetto mi scalda il cuore: la mia gioia è indescrivibile. I miei debiti si sono ridotti notevolmente e mia figlia può studiare all'università”.

Un progetto simile ha aiutato Zaira, che vive a Kirova, in Cecenia. Dove vive, disoccupazione, salari bassi e la mancanza di un sistema di sostegno sociale sono una combinazione che intrappola molti nella povertà. “Quando mio marito aveva 17 anni, come molti altri giovani, raccoglieva rottami metallici da rivendere per poter sfamare la propria famiglia”, dice la madre di quattro figli. “Un giorno calpestò una mina. Perse la gamba sinistra ed il suo intestino si danneggiò. Ora non è più in grado di lavorare ed ha subito circa 30 operazioni”.

Zaira aveva difficoltà a pagare le spese mediche e ad assicurare i bisogni primari della sua famiglia, finché non ha ricevuto una mucca e del foraggio, tramite un progetto di Islamic Relief che sostiene 175 persone nella sua zona. Con il latte di mucca, Zaira produce e vende prodotti come la ricotta e la panna acida, assicurando alla sua famiglia cibo ed una fonte di reddito affidabile.

INSTALLAZIONE DI SOLUZIONI CLIMATICHE SMART NELL'ETIOPIA COLPITA DALLA SICCITÀ



“Mi occupavo io degli animali e dell'acqua”, racconta Nuriya, madre di 10 figli, che vive a Moyale, al confine tra Etiopia e Kenya. “Camminavamo per ore per procurarci dell'acqua, essenziale per le nostre famiglie e per gli animali. Abbiamo attraversato molti momenti difficili, soprattutto durante la stagione secca”.

Nel 2021 Islamic Relief ha costruito pozzi smart presso la comunità di Nuriya. Alimentati ad energia solare, forniscono acqua a 33.000 persone e consentono agli agricoltori di irrigare i propri campi anche quando manca la pioggia.

“Ora abbiamo acqua pulita per noi e per i nostri animali. La fonte è vicina alle nostre case ed alle fattorie. Non dobbiamo più camminare per ore per raggiungere l'acqua. I bambini possono andare a scuola senza preoccuparsi dell'acqua da prendere da lontano. Grazie al sostegno di Islamic Relief, la vita di migliaia di persone ha avuto un impatto positivo”.



UN MIGLIORE ACCESSO AD ACQUA E SERVIZI IGIENICI IN MALI

“Nel nostro villaggio c'è un'unica pompa d'acqua, ed è guasta. Siamo stati costretti a ricorrere all'acqua del fiume, che non è potabile”, dice Fadimata, mamma di due figli, che vive nel circondario di Gourma-Rharous, in Mali. La situazione è cambiata quando Islamic Relief ha riparato le fonti d'acqua esistenti nella sua zona. Più di 8.000 persone hanno ottenuto un accesso affidabile ad acqua pulita e potabile, mentre più di 5.700 persone

hanno ricevuto corsi di formazione sulle pratiche di buona igiene.

“La nostra comunità non era a conoscenza del fatto che la mancanza di igiene ed adeguati servizi igienici potesse essere la fonte di molte malattie che abbiamo contratto, come la dissenteria e la malaria. Con Islamic Relief abbiamo imparato molto sulle buone pratiche d'igiene”, spiega Fadimata, membro di un nuovo comitato ben formato nel villaggio. Inoltre, il progetto ha contribuito alla protezione di donne e ragazze, attraverso la costruzione di servizi igienici su misura, separati per uomini e donne.



Un progetto di sviluppo idrico da 1 milione di euro ha aiutato a costruire e riparare 36 pozzi d'acqua in Somaliland e Puntland, in Somalia.

POTENZIAMENTO DELLA CURA DEL CANCRO IN ALBANIA

“Il sostegno di Islamic Relief sta facendo la differenza per l'ospedale di Lushnja e per i suoi pazienti”, dice il dott. Zui, medico in Albania, un paese con un limitato accesso alla sanità. Quest'anno, Islamic Relief ha equipaggiato l'Ospedale Generale di Lushnja migliorando le cure per più di 200.000 persone. L'ospedale ha ricevuto 20 set di apparecchiature per l'ossigeno,

tre defibrillatori e il primo macchinario per mammografia in città. Abbiamo anche organizzato sessioni di sensibilizzazione sulla prevenzione e sul controllo del cancro. Come risultato, è aumentata la consapevolezza generale, ed il cancro al seno viene diagnosticato prima, offrendo ai pazienti maggiori possibilità di sopravvivenza ed un'ampia gamma di opzioni di trattamento.



RISULTATI MIGLIORI PER BAMBINI RIFUGIATI SIRIANI

“Amer non era in grado di sentire le lezioni in classe. Non era neanche in grado di parlare come i bambini della sua età. La sua insegnante ci ha chiesto di aiutarlo prima che perdesse completamente l'opportunità di studiare assieme agli altri”, dice il papà, Qasim.

Islamic Relief lavora con i profughi siriani nel nord della Giordania per fornire ai bambini assistenza sanitaria vitale. I bambini ricevono interventi chirurgici salvavita, sessioni di sensibilizzazione sulla salute e apparecchiature mediche. Uno dei 54 bambini che hanno ricevuto gli apparecchi acustici quest'anno, Amer, sembra rinato.

“Alhamdulillah, dopo che gli hanno montato l'apparecchio acustico, abbiamo scampato lo scenario peggiore. Amer ora ci parla ed è in grado di rispondere velocemente. Sta andando molto bene a scuola e questo è fantastico.”

I team di sanità mobile di Islamic Relief operano in tutto il Paese, fornendo assistenza sanitaria di base ai più vulnerabili in Giordania.



Ragazze in una scuola costruita da Islamic Relief in Kordofan, Sudan.

UN'ISTRUZIONE CHE CAMBIA LA VITA PER I RIFUGIATI IN SUDAN

Conflitti, disordini interni e crisi economiche in Sud Sudan hanno causato la fuga di quasi 800.000 persone verso il vicino Sudan, dove le attende un futuro incerto. Islamic Relief sta migliorando la situazione di quasi 6.000 bambini rifugiati.

Nel Kordofan occidentale, il nostro progetto sta aiutando molte persone a riprendere il proprio percorso scolastico. Abbiamo costruito nuove scuole e spazi di apprendimento sicuri, ed abbiamo fornito ai bambini strumenti per sostenere il loro apprendimento.

"Alhamdulillah (grazie a Dio) Islamic Relief ci ha costruito una scuola. Non abbiamo più un problema di sovraffollamento e gestire la classe è più semplice", dice Rezg Tebeig,

direttore della Scuola di Elkharasana.

"Ero molto felice quando mi sono iscritto alla scuola, dove posso davvero imparare. Sogno di laurearmi e diventare medico. Voglio visitare i pazienti gratuitamente. Il denaro non è tutto, la cosa importante è che persone come noi possano condurre una vita dignitosa", dice Sharkous, ragazzo di 17 anni fuggito in Sudan nel 2010.



RIPARARE SCUOLE E COSTRUIRE FUTURI IN MALAWI

525 bambini a Blantyre, Malawi, hanno ricevuto quaderni, cancelleria e zaini da Islamic Relief quest'anno.

Nel 2019 il ciclone Idai ha attraversato il Malawi, lasciandosi dietro una scia di distruzione di case, strade, ponti e scuole. Il lavoro di risposta e recupero di Islamic Relief ha contribuito a trasformare la vita delle persone colpite.

Già prima della tempesta, le scuole primarie di Namisu, Namitsitsi e Khombwe erano danneggiate, e alcuni studenti erano costretti a partecipare alle lezioni all'aperto. Il nostro ultimo progetto, che ha avuto luogo quest'anno, ha riparato e migliorato aule, cucine, servizi igienici e spazi per gli insegnanti. Più di 3.600 bambini ora hanno uno spazio di apprendimento sicuro, e il tasso di frequenza scolastica è aumentato del 4%.

RIPARARE CASE E RICOSTRUIRE VITE DISTRUTTE DALLA GUERRA IN BOSNIA

“La situazione a Srebrenica all'epoca era indescrivibile. Non puoi immaginare come fosse la vita in quelle circostanze”, dice Tima (a destra) da Potocari, Srebrenica, mentre descrive gli orrori della guerra in Bosnia. La madre di quattro figli è fuggita con i suoi figli, scappando dalla violenza ma non dalle difficoltà che la attendevano una volta rientrati a casa dopo la guerra. “Quando sono rientrata, ho trovato la mia casa distrutta dai combattimenti. Avevano rubato tutto e la casa era devastata”.

Non potendosi permettere i costi di riparazione, la famiglia ha continuato a vivere in condizioni critiche per anni. Fortunatamente Tima è venuta a conoscenza del nostro programma di riparazione delle case e, assieme a 40 altre famiglie, ha beneficiato del progetto.

“Islamic Relief mi ha aiutato a riparare la casa. Ci hanno ricostruito una stanza, il corridoio ed il bagno, in modo che potessimo essere comodi. Ci hanno persino mandato la legna per riscaldarci e cucinare”, dice Tima. Dalla fine della guerra Islamic Relief ha riparato 1.100 case in Bosnia.



REFUGI SICURI PER COMUNITÀ ROHINGYA IN MYANMAR

“Il pavimento del nostro rifugio era danneggiato, quindi abbiamo steso dei teli di plastica per dormirci sopra. Il tetto perdeva acqua ed i muri avevano buchi. Avevamo paura di andare a dormire. E' stata davvero dura”, dice Daw Khine Ny, madre di tre bambini, che ha dovuto affrontare condizioni di vita terribili nel campo profughi di Sin Ten Maw nello Stato di Rakhine, in Myanmar.

Lei e la sua famiglia hanno vissuto nel sovraffollato e fatiscente campo da quando è divampato il conflitto nel 2012. La loro condizione di miseria peggiorava ogni stagione della pioggia, poiché i rifugi danneggiati non erano in grado di proteggerli dalle intemperie. Quest'anno è stato diverso. La famiglia di Daw Khine Ny è una delle 175 famiglie che si sono trasferite in nuovi rifugi sicuri costruiti dal Islamic Relief. Costruiti con materiali progettati per resistere alle intemperie, questi rifugi offrono alle famiglie uno spazio sicuro e confortevole in cui vivere.

“Ora che abbiamo risolto il problema del rifugio, siamo pronti per affrontare il monsone e posso concentrare le mie energie nella costruzione di un futuro migliore per la mia famiglia. Mi avventuro fuori dal campo e cerco qualsiasi lavoro disponibile; lavori in fattoria o come domestica nel villaggio vicino”.

CAMPAGNE

Abbiamo mobilitato persone e risorse per sostenere il nostro lavoro per la giustizia sociale. Quest'anno abbiamo intensificato il nostro lavoro di raccolta fondi, raggiungendo un record di 145 milioni di euro a livello globale, per finanziare i nostri programmi.



Abbiamo portato avanti campagne per proteggere vittime di ingiustizie di genere, del cambiamento climatico e della crisi dei rifugiati. Abbiamo sostenuto i bambini più vulnerabili, inclusi gli orfani e i bambini a rischio di traffico di essere umani e lavoro minorile.

Abbiamo lavorato con i leader religiosi ed utilizzato le nostre conoscenze dei precetti islamici per aiutare ad affrontare pratiche dannose come la violenza di genere, per difendere e mantenere la pace, per rispondere all'emergenza climatica e per proteggere i bambini dagli abusi.

- Le nostre attività durante la nostra campagna annuale 16 Giorni di Attivismo contro la violenza di genere ha sensibilizzato le comunità in 14 paesi
- 107 progetti hanno affrontato la violenza di genere quest'anno
- 80.000 bambini sono sostenuti dal nostro programma di adozione a distanza
- Abbiamo raggiunto più di 320.000 persone in 11 paesi attraverso progetti per rispondere all'emergenza climatica

RISPOSTA ALLA CRISI CLIMATICA

Nel 2021 Islamic Relief ha continuato a rispondere all'emergenza climatica con progetti che hanno toccato 11 paesi. I nostri interventi hanno aiutato centinaia di comunità ad adattarsi agli effetti del cambiamento climatico e a diventare più resilienti di fronte a condizioni meteorologiche estreme, per assicurare che i bisogni dei più vulnerabili siano presi in considerazione. Abbiamo anche portato avanti campagne per mitigare le cause del cambiamento climatico, sostenendo gli sforzi internazionali per eliminare le emissioni di gas serra.

Al vertice sull'adattamento climatico, tenutosi ad Amsterdam, abbiamo sostenuto il lancio dei Principi per l'adattamento guidato dal locale, che stabilisce una base pratica per il processo - spesso difficile - di finanziamento locale. Determinati a continuare ad avere dei programmi di risposta alle crescenti sfide, quest'anno ci siamo anche assicurati che tutti i nostri nuovi progetti includano una valutazione di come le condizioni climatiche influenzeranno la comunità locale durante il nostro intervento.



A Loga, in Niger, uno tra i 10 gruppi di donne vengono formate sul cambiamento climatico, come parte di un progetto di emancipazione di Islamic Relief che ha anche introdotto 1.000 vivai e formato le donne a guadagnarsi da vivere.

AZIONE INFORMATIVA SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Quest'anno abbiamo pubblicato tre documenti contenenti preziose informazioni sui problemi e sulle risposte al cambiamento climatico:

- Abbiamo pubblicato alla conferenza climatica di quest'anno, COP26, il *Climate Induced Migration in Pakistan: Global discourse, local realities and governance 2021*
- Abbiamo contribuito al dibattito sul conflitto per il clima: *Adapting to Instability* esplora come il conflitto ed il cambiamento climatico influenzino le controversie tra agricoltori e pastori in Mali, chiedendo un adattamento che parta dal locale e sia sensibile al conflitto esistente.
- *Islamic Relief climate adaptation: Locally-led, people centred*, che parte dal locale ed è incentrata sulle persone, mostra come possiamo indirizzare le persone verso una risposta alla minaccia climatica, guidata dal locale ed incentrata sulle persone.



CAMPIONI DI DIRITTI UMANI IN KENYA

In Kenya, la dipendenza dai cosiddetti “tribunali del canguro” spesso lascia i sopravvissuti alle violazioni dei diritti umani incapaci di ottenere giustizia. Quest’anno Islamic Relief ha continuato a sostenere i difensori dei diritti umani nella contea di Wajir, in Kenya, che stanno lavorando per cambiare questa situazione. Agevolando un gruppo per i diritti umani che ha fatto pressioni per lo stallo della legge sulla violenza sessuale e di genere, abbiamo contribuito a far approvare questa legge fondamentale a gennaio del 2021. Questo ha portato alla creazione di un consiglio che gestisce i fondi per sostenere le vittime di violenza sessuale e di genere e per aprire centri di recupero per i sopravvissuti.

In collaborazione con il governo locale, abbiamo formato 20 volontari per aiutare a migliorare i servizi di protezione dell’infanzia. Il sostegno alle comunità affinché si esprimano contro la violenza di genere e le questioni relative alla protezione dei minori ha visto più di 200 casi denunciati alle autorità competenti, il che ha contribuito a ridurre il numero di matrimoni precoci.

“In quanto attivisti, non permetteremo che i diritti delle ragazze, delle donne e dei bambini vengano violati”, afferma Sofia, difensore dei diritti umani. “Siamo grati per la formazione ricevuta da Islamic Relief. Credo che ora abbiamo le competenze e le conoscenze giuste per affrontare i problemi legati alla violenza di genere ed alla protezione dei bambini nella contea di Wajir. Questo mese abbiamo segnalato cinque casi di stupro e matrimonio precoce”.

Nel 2021 Islamic Relief ha anche rafforzato la capacità dei comitati per i diritti delle comunità di gestire e deferire casi di violazione dei diritti umani ed ha formato gruppi di donne per aiutarle a costruire mezzi di sussistenza affidabili.



Sofia, difensore dei diritti umani, è una volontaria per la protezione dei bambini, formata da Islamic Relief.



“DOBBIAMO COMBATTERE PER ESSERE ASCOLTATI”

“Dobbiamo combattere perché le nostre voci siano ascoltate nei processi di costruzione della pace. Anche i giovani e le donne possono contribuire a risolvere i problemi della nostra comunità”, afferma Noraisa (in alto), un’attivista determinata a garantire che donne e giovani non vengano esclusi dai processi di costruzione della pace e di negoziazione nelle Filippine. Fa parte di un gruppo di donne formato da Islamic Relief per coinvolgere le donne nello sviluppo di percorsi di pace all’interno delle loro comunità. Coinvolgere attivamente i giovani e le donne nella costruzione della coesione sociale e nella promozione di soluzioni pacifiche delle controversie e dei conflitti è una componente importante del nostro programma Triple Nexus, che si è concluso quest’anno.

“Prima non mi era permesso partecipare, ma ora sono diventata uno degli organizzatori che incoraggiano e mobilitano le donne, i giovani ed i leader religiosi verso la pace”.

PROTEZIONE DEI PIÙ VULNERABILI IN NIGER

Nel 2021 Islamic Relief ha continuato il proprio lavoro fondamentale in Niger per migliorare la protezione dei gruppi vulnerabili: le donne, i bambini, gli anziani e le persone con disabilità. Un progetto dedicato nella regione di Tillabery, costruito assieme alle comunità beneficiarie stesse in 20 villaggi, ha fornito loro le conoscenze di cui hanno bisogno per affrontare questioni importanti inerenti alla protezione.

“Di recente abbiamo beneficiato di una sessione formativa sulla protezione dei minori e sulla lotta contro la violenza. Le conoscenze che abbiamo acquisito cambieranno sicuramente le nostre pratiche”, afferma Haroun, padre di quattro figli. “Speriamo che questo progetto ci aiuti a proteggere i più vulnerabili. Siamo grati ad Islamic Relief per aver aiutato i nostri villaggi”.

La figlia minore di Manal ora ha una vita dignitosa, grazie al sostegno di Islamic Relief.



A FIANCO DEI RIFUGIATI

“E’ molto difficile guardare avanti dopo anni di vita in condizioni terribili in questo campo”, dice Manal, madre di quattro figli, che vive in Giordania, nel campo di Jerash, da quando è fuggita dal conflitto nei Territori Palestinesi Occupati. “La mia casa si trova in condizioni pessime. Prima che mio marito morisse, la mancanza di ventilazione in casa aveva peggiorato le sue condizioni di salute. Avevo paura di perdere mio figlio maggiore, che soffre d’asma, per lo stesso motivo”.

Grazie ad Islamic Relief, Manal non si preoccupa più della salute dei suoi figli. La famiglia è stata una delle 17 ad aver beneficiato di un progetto che ha riparato e costruito case. Lavorando nella casa di Manal, abbiamo ricostruito due stanze, dando alla famiglia di 5 persone più spazio - prima dell’intervento dormivano tutti in un unico spazio.

“Alhamdulillah, quello che Islamic Relief ha fatto per noi è un vero e proprio miracolo. Abbiamo visto finalmente i nostri duaa (preghiere) realizzarsi. I miei bambini sono così felici di avere nuove stanze in casa. Questo ha dato loro più privacy ed uno spazio per studiare. Islamic Relief ha anche ricostruito la nostra cucina e riparato altre cose in casa.”

SOSTEGNO AGLI ORFANI E ALLE LORO FAMIGLIE

L’incredibile numero di 80.000 bambini ha oggi un sostegno vitale, grazie alla continua crescita del nostro programma di sostegno degli orfani. Quest’anno, abbiamo raggiunto ulteriori 10.000 bambini. Il nostro sostegno per gli orfani, assieme a tutti gli altri programmi, è guidato da persone responsabili della tutela dei bambini in ogni paese in cui operiamo, assicurando le migliori pratiche e procedure per proteggere bambini e adulti vulnerabili da abusi.

Il sostegno regolare che le famiglie degli orfani ricevono soddisfa le loro esigenze di base e consente loro di andare a scuola. Tra i ragazzi sostenuti dal programma c’è Shyhrete, 15 anni, che vive in Kosovo. L’adolescente, il cui padre è morto quando era piccola, vive con sua mamma e due fratelli. Poiché la madre è malata, i bambini la aiutano a prendersi cura della loro

piccola fattoria e del bestiame, ma è sempre difficile provvedere ai loro bisogni. Il programma di sostegno degli orfani di Islamic Relief soddisfa i loro bisogni immediati e aiuta Shyhrete a realizzare il sogno di diventare calciatrice professionista, coprendo spese come gli allenamenti ed il materiale che le serve.

“Sono tra le migliori giocatrici della mia squadra”, dice Shyhrete, che gioca per una squadra di calcio locale ed è stata selezionata per rappresentare il Kosovo nel gruppo under-16. “Sono molto felice di realizzare il mio sogno. Spero in un futuro prossimo di essere un’ispirazione per gli altri e di aiutare le persone che hanno bisogno”.

I bambini sostenuti dal programma spesso beneficiano di altri interventi di Islamic Relief, inclusi gli aiuti alimentari ed il sostegno per accedere a sanità e istruzione. Nel 2021 abbiamo anche avviato un fondo dedicato all’assistenza dei figli dei nostri colleghi deceduti.



Shyhrete, una ragazza orfana di 15 anni sostenuta da Islamic Relief, sogna di diventare una calciatrice professionista



Direttore Responsabile

Laura Silvia Battaglia

Editore

Islamic Relief

Via Ludovico D'Aragona 10

20132 Milano

Redazione

Via Ludovico D'Aragona 10

20132 Milano

Stampa

Media S.r.l. Carmignano PO

Registrato al Tribunale di Milano

al Nr. 226 in data 2017/07/19

Islamic Relief Italia

Via Ludovico d'Aragona 10

20132 Milano

Tel: 02 899 505 77

info@islamic-relief.it

www.islamic-relief.it

    / ISLAMIC RELIEF ITALIA